

## MARIANNA VILLA, *La Commedia a scuola, oggi*

Le celebrazioni per il VII Centenario della morte di Dante Alighieri costringono a misurarsi non solo sull'attualità del Sommo Poeta, di fatto indiscussa e – penso – facilmente argomentabile, ma soprattutto a interrogarsi su *come* si possa (e si debba) insegnare la *Commedia* alle giovani generazioni 'oggi', in un contesto che sta vivendo un'improvvisa mutazione di paradigmi e riferimenti, ulteriormente accelerata dall'emergenza sanitaria in atto. Che Dante abbia una sua posizione privilegiata nel curriculum delle Secondarie di secondo grado già dall'Ottocento, in quanto 'padre' della lingua e dell'identità nazionale, è fuori discussione. Che Dante sia «pop» è altrettanto evidente<sup>1</sup> e probabilmente le giovani generazioni nutrono una naturale curiosità e notevoli aspettative almeno verso la prima cantica, radicata nell'immaginario collettivo. Rimane allora il nodo problematico di avvicinare i due aspetti, scientifico e divulgativo, in un contesto, quello scolastico, che è ancorato a prassi consolidate, ma che senz'altro rappresenta il terreno più sfidante per l'approccio alla *Commedia*. L'insegnante è infatti chiamato a mediare una lettura 'imposta' dall'alto, per questo a priori 'indigesta' e senz'altro difficile, con lettori non forti e schiacciati sulla dimensione del presente, in un difficile equilibrio tra attualizzazione e rispetto del testo.

---

<sup>1</sup> Cotugno-Gargano (2016), Antonelli (2020) e si segnala, di prossima pubblicazione, Pertile (2021).

## La mediazione editoriale

I prodotti editoriali utilizzati a scuola rappresentano senz'altro la prima forma di mediazione tra la *Commedia* e gli studenti; una sorta, potremmo dire oggi, di 'incrostazione fossilizzata' che condiziona la didattica, finendo, in qualche caso, per soffocarla.

Un sondaggio sulle edizioni utilizzate a scuola è stato condotto da Mirko Tavoni per il convegno senese *Dante nelle scuole* del lontano 2007, convegno pionieristico per l'apertura del mondo universitario alla realtà scolastica, tanto più utile nel momento in cui il passaggio al sistema delle lauree triennali aveva comportato il riordino dell'insegnamento universitario della *Commedia* con un'inevitabile scelta dei canti da sottoporre agli studenti universitari, di contro alla lettura integrale prevista nel precedente ordinamento delle lauree quadriennali, in vigore fino all'anno 2000.

Tavoni aveva giustamente osservato come fino agli anni Novanta del secolo scorso esistesse una sostanziale indistinzione tra edizioni commentate scientifiche e edizioni scolastiche: di fatto l'attuale classe di insegnanti, la cui età media è superiore ai quarant'anni, si è formata negli anni Novanta sulle edizioni Di Salvo (1985), Bosco Reggio (1988), Chiavacci Leonardi (1991), le stesse ritrovate poi nel percorso universitario. L'analisi condotta da Tavoni delle adozioni scolastiche, sulla base dei dati AIE 2006-2007<sup>2</sup>, era stata significativa nel mostrare un fondamentale snodo nella pratica didattica e nel mettere in luce la tendenza che si sarebbe rivelata dominante nell'insegnamento di Dante: l'affermarsi nel primo decennio del nuovo secolo delle edizioni 'antologiche integrali', ovvero edizioni scolastiche integrali in un solo volume, con testo e parafrasi di tutti i canti e una scelta antologica di canti provvisti di apparato

---

<sup>2</sup> Tavoni (2009), p. 22.

didattico (introduzione, note di commento ed esercizi), corrispondenti ai canti statisticamente rientranti nel canone scolastico, ovvero i più letti. Definito una «strategica invenzione» dell'editoria scolastica e a costo zero, il *format* 'antologico integrale', di per sé ossimorico, era stato guardato con sospetto dallo stesso Tavoni e dal mondo universitario in quella sede congressuale. Eppure, dopo il sorpasso sulle edizioni in tre volumi avvenuto nel 2006, il dominio delle edizioni antologiche integrali è diventato assoluto fino ad oggi e su queste si sono formate le generazioni di studenti delle secondarie degli ultimi venti anni. I vantaggi per gli insegnanti sono stati indubbiamente la possibilità, entro dimensioni limitate, ovvero un unico volume, più economico dei tomi delle tre cantiche, di poter scegliere liberamente i canti da leggere, dal momento che il testo della *Commedia* è riportato integralmente, e di avere a disposizione comunque apparati spendibili per i canti più tradizionali.

Di seguito i dati estratti dal prospetto di Tavoni, che fotografano la situazione editoriale del 2007<sup>3</sup>:

Graduatoria assoluta	Percentuale assoluta adozioni	titolo	curatore	editore	anno	tipologia
1	8,2%	La D.C. ed.integrale	V. Jacomuzzi et Alii	SEI	2006	Antologica integrale
2	8%	La Divina Commedia - Inferno + questioni	U. Bosco -G. Reggio	Le Monnier	2002	3 voll.
3	6%	La Divina Commedia-Inferno	Ed. libera			Tre volumi
4	5,2%	La D.C. ed.integrale	A. Marchi	Paravia	2005	Antologica integrale
5	4,9%	La Mente innamorata	G. Tornotti	B. Mondadori	2005	Antologica integrale

<sup>3</sup>Ivi. Fonte dei dati: AIE.

6	4,6%	La Divina Commedia - Inferno	N. Mineo	Palumbo	1999	Tre volumi
7	4,4%	La Divina Commedia con illustrazioni	T. Di Salvo	Zanichelli	1993	Vol. unico
8	4,3%	La Divina Commedia. - Inferno	N. Sapegno	La Nuova Italia		Tre volumi
9	4,1%	La D.C. ed. antologica	A. Marchi	Paravia	2001	Antologica
10	3,1%	Antologia della <i>Divina Commedia</i> .	P. Cataldi-R. Luperini	Le Monnier	2003	Antologica
11	1,5%	La Divina Commedia. integrale	M. Zoli-G. Sbrilli	Bulgarini	2006	Vol. unico
12	1,1%	L'altro viaggio. Nuova edizione	R. Merlante-S. Prandi	La Scuola	2006	Vol. unico

Lo scetticismo di Tavoni e del mondo accademico verso le 'antologie integrali' commentate, definite come «l'organismo mutante» destinato a vincere nella «selezione naturale delle *Divine Commedie* nel nuovo secolo»<sup>4</sup>, era dovuto al rischio della trasformazione dell'opera dantesca a libro di consumo scolastico, destinato a esaurire la sua funzione al termine degli studi e non a riempire gli scaffali di casa. E questo è senz'altro avvenuto. L'edizione scolastica è sopravvissuta per la sua capacità di adattarsi alle richieste del mercato editoriale e alle normative ministeriali, che hanno imposto la forma mista a partire dal 2012 (cartaceo e digitale). Si veda la fortuna dell'edizione Jacomuzzi, quella che nel 2006 ha scalzato il Bosco Reggino, ancora la prima nel complesso delle adozioni

---

<sup>4</sup> Tavoni (2009), p. 24.

oggi, se si considerano le tre varianti presenti sul mercato (rispettivamente quella 2017, 2012, 2008, ai posti 4 ,6, 7 nelle adozioni 2019-20, le ultime disponibili)<sup>5</sup>:

Graduatoria assoluta	Percentuale assoluta adozioni	titolo	curatore	editore	anno	tipologia
1	9,16 %	La Divina Commedia	U. Bosco -G. Reggio	Le Monnier	2016	3 voll.
2	7,3%	La Divina Commedia	Ed. libera			
3	6,97%	Per l'alto mare aperto	A.Marchi	Paravia	2017	Antologica integrale
4	6,94%	La Divina Commedia	V. Jacomuzzi et Alii	SEI	2017	Antologica integrale
5	4,80%	La Divina Commedia. Ediz. integrale. Con CD-ROM. Con espansione online	A.Marchi	Paravia	2009	Antologica integrale
6	4,58%	La Divina Commedia, nuova edizione integrale	V. Jacomuzzi et Alii	SEI	2012	Antologica integrale
7	4,57%	La Divina Commedia. Con le Parole della Divina Commedia.	V. Jacomuzzi et Alii	SEI	2008	Antologica integrale
8	3,47%	La Divina Commedia. Testo	U. Bosco-G. Reggio	Le Monnier	2013	Vol. unico

<sup>5</sup> A seguito dell'emergenza sanitaria il MIUR con il D.L 22 dell'8 aprile 2020, all'art. 2, comma 1 lettera d) ha previsto la conferma, per l'anno scolastico 2020/2021, dei libri di testo già in uso. Per le adozioni, i criteri tuttora vigenti sono quelli dettati dalla nota ministeriale n. 2581 del 9 aprile 2014. I dati riportati nella tabella, riferiti al 2019-20 e validi anche per il 2020-21, sono forniti da ESAIE.

		integrale unico				
9	3,32%	Lo dolce lume.	G. Tornotti	Pearson	2011	Anto logica integral e
10	3,27%	La Divina Commedia	P. Cataldi	Le Monnier	2017	Anto logica integral e
11	3,05%	Commedi a. Inferno	A. M. Chiavacci Leonardi	Zanichel li	1999	Tre volumi
12	3,04%	La Divina Commedia	G. Sbrilli	Loesche r	2016	Anto logica integral e

Anche la *Commedia* scolastica curata da Alessandro Marchi è rimasta sul mercato per più di dieci anni, adattando gli apparati didattici di volta in volta offerti secondo la formula del 'libro digitale', utilizzabile online e offline, arricchito di strumenti per la personalizzazione e di Contenuti Digitali Integrativi. Gli apparati offerti hanno riguardato la componente audio, grazie alla recitazione di canti da parte di attori professionisti o personaggi di spicco del mondo intellettuale, ma anche la componente visiva, con repertori di immagini e approfondimenti multimediali. Per quanto riguarda l'aspetto propriamente testuale si è assistito ad un proliferare di box su personaggi, percorsi, echi nel tempo, attualizzazioni, aspetti retorici, diagrammi, nonché i più diversi esercizi, spesso collegati alle tipologie delle prove dell'Esame di Stato. Si è insomma verificata quella «rotocalchizzazione» già guardata con diffidenza da Tavoni nel lontano 2007<sup>6</sup>. L'accelerazione nella direzione di apparati e rubriche, propria dei libri scolastici, è stata anche il frutto di una maggiore permeabilità degli stessi alle forme e ai modi del digitale, il che ha contribuito a quel processo di

---

<sup>6</sup> Tavoni (2009), p. 14.

«granularizzazione» del sapere messo bene in luce da Roncaglia<sup>7</sup>. Per quanto riguarda la dotazione multimediale, ai CD e DVD si sono progressivamente sostituite, dopo il 2013, piattaforme di apprendimento online, che permettono la creazione di classi virtuali, materiali aggiuntivi utili per la didattica, l'aggiornamento docenti e la preparazione della classe alle prove INVALSI o all'Esame di Stato. Su questi apparati si è fondato effettivamente proprio quel 20% di aggiornamento e variazione che ha permesso l'inserimento nel mercato di nuove edizioni<sup>8</sup> a distanza ravvicinata, come emerge dalla fotografia delle adozioni 2019/20. Tuttavia, questo materiale 'digitale e multimediale' aggiuntivo e affidato a supporti esterni è rimasto per lo più inutilizzato e gli insegnanti hanno preferito impostare la didattica in maniera tradizionale, almeno fino all'avvento della Didattica a Distanza imposta dall'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19. Che la didattica sia rimasta sostanzialmente tradizionale, nonostante il predominio sul mercato delle edizioni scolastiche che sembrano aver recepito la spinta del digitale, è dimostrato anche dall'indagine condotta da Carlo Albarello per il convegno bolognese del 2016 a cui si farà riferimento più sotto. I motivi sono stati diversi: di natura 'economica' e 'tecnologica', per le difficoltà concrete di utilizzo di CD o DVD o delle piattaforme in Internet con *devices* scolastici antiquati, per la *forma mentis* della classe docente, abituata al supporto cartaceo e a questo profondamente legata, per le difficoltà connesse alla registrazione sulle piattaforme e alla loro gestione, sentite come lavoro aggiuntivo alle molteplici incombenze connesse alla professione, ed infine per la difficoltà e spesso la resistenza da parte dei ragazzi

---

<sup>7</sup> Roncaglia (2020). Molto evidente nei testi scolastici l'adeguamento a *format* digitali che, funzionali a tenere ancorato il giovane lettore al testo, finiscono per distrarre e frammentare la conoscenza.

<sup>8</sup> Cfr. l'articolo 25 del Codice di Autoregolamentazione del settore editoriale educativo, vincolante per i soci AIE (Associazione Italiana Editori), che prevede che «la nuova edizione di un libro deve caratterizzarsi per sostanziali aggiornamenti scientifici o didattici e comunque deve differire dalla precedente per almeno il 20% dei contenuti».

stessi nell'accedere alle piattaforme. Qualsiasi insegnante ha sperimentato una sorta di pigrizia da parte degli studenti nel consultare in autonomia piattaforme che richiedano codici di sblocco e registrazione, proprio da parte degli stessi ragazzi che passano gran parte del loro tempo in Rete. Che la digitalizzazione forzata imposta dal Covid rappresenti una opportunità per sperimentare davvero una nuova didattica è fuori discussione, ed effettivamente ci troviamo di fronte ad un importante momento di svolta nella didattica dantesca, e più in generale nella didattica, ma è imprescindibile una riflessione seria sulle modalità e metodologie da adottare.

Tornando all'analisi del quadro editoriale attuale, è evidente come le edizioni Di Salvo, Sapegno e Mineo siano sostanzialmente scomparse dal mercato, perché occupano posizioni inferiori nel quadro delle adozioni nazionali. Ha resistito invece il commento di Bosco Reggio, che è addirittura primo come numero assoluto di adozioni. Realizzato come volume unico nel 2013 (quest'edizione oggi si colloca all'ottavo posto) è stato riproposto tre anni dopo in tre volumi con una scelta pubblicitaria volta a rimarcare la sua unicità rispetto alle edizioni 'antologiche integrali' - il cui impianto è sostanzialmente simile- ovvero l'assenza della parafrasi integrale, un aspetto ancora oggi molto controverso tra gli insegnanti e che effettivamente rappresenta la motivazione principale dell'adozione, e l'autorevolezza di un commento che fornisce certezze e corrisponde sostanzialmente all'immagine della *Commedia* su cui la generazione degli insegnanti, almeno quelli di ruolo, si è formata. La solidità delle letture critiche di Umberto Bosco, volte a collocare il canto all'interno del poema, si salda fortemente alle note esplicative e di commento di Giovanni Reggio, utili per chiarire e sviscerare i passaggi del testo. A differenza delle edizioni degli anni Novanta, la grafica è stata aggiornata e l'apparato si è assimilato a quello delle edizioni antologiche integrali, subendo un analogo processo di

«rotocalchizzazione», mediante l'aggiunta di schemi, sintesi, esercizi, percorsi tematici illustrati, che in parte colmano quelle lacune già individuate da Tavoni nel 2007<sup>9</sup>.

Si tratta comunque di un'edizione impegnativa, che richiede una maggiore mediazione dell'insegnante e anche un consistente investimento economico da parte delle famiglie e che pertanto sembra avere una destinazione sociologica ben precisa, ovvero i licei considerati di 'fascia più alta', quali classico e scientifico. Questa è per lo meno la restituzione offerta dall'incontro di formazione docenti del 23 settembre 2020, organizzato per conto del Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici dell'Università degli Studi di Milano, dai Prof.ri Barucci, Carapezza e da chi scrive, volto a fare il punto su alcuni nodi della didattica dantesca nel momento cruciale della pianificazione dell'attività didattica dei docenti, alla ripresa delle lezioni in presenza dopo l'esperienza del Covid. Va detto che il campione intervistato è consistito in un centinaio di docenti della sola area lombarda proprio perché lo scopo dell'Università milanese è quello di creare una sinergia con gli Istituti superiori del proprio bacino di utenza. Il 55% dei docenti intervistati dichiara di utilizzare edizioni in tre volumi, vale a dire il Bosco-Reggio, il 33% edizioni 'antologiche-integrali' e il 18% edizioni antologiche con canti scelti; altri docenti invece lasciano libertà di scelta e si avvalgono di materiali tratti dalla Rete, mentre un 3,7% utilizza le antologie di canti integrati al volume di letteratura (e si tratta di docenti degli indirizzi tecnici, che affrontano solo l'*Inferno* il terzo anno). Le edizioni in tre volumi sono adottate esclusivamente al liceo classico e talvolta allo scientifico tradizionale, integrate

---

<sup>9</sup> Tavoni (2009), p. 16-17 aveva sottolineato alcuni punti critici della forma-commento del Bosco Reggio se riferito ai destinatari delle scuole secondarie: un cappello introduttivo che risente delle *Lecturae Dantis* e che quindi è poco adatto ai destinatari di 16-18 anni; le note a correre che contengono troppe informazioni e di natura molto diversificata, impedendo il reperimento di nozioni, soprattutto nella forma commento riversata nelle note ai singoli passi ed infine l'assenza di luoghi di sintesi.

con materiali presi dalla Rete, soprattutto di carattere audiovisivo, il che ha confermato il *target* del prodotto editoriale in tre volumi.

Se si esce dall'isola felice dei licei classico e scientifico, la situazione delle adozioni diventa drammatica a causa di tetti di spesa massimi fissati dal Ministero dal 2013 e non più ritoccati, totalmente inadeguati a coprire il fabbisogno delle discipline, spesso presenti in un numero notevolmente maggiore rispetto ai due indirizzi liceali 'per eccellenza' (secondo una mentalità ancora gentiliana e novecentesca), come il caso emblematico del Liceo linguistico, il numero delle cui discipline è quasi doppio rispetto al Liceo classico a fronte di tetti di spesa notevolmente più bassi a priori. È evidente che con sforamenti complessivi del 30 o 40%, denunciati ampiamente dalle associazioni di categoria, è impensabile che un docente possa adottare anche un'edizione per la *Commedia*. Questo spiega la seconda posizione occupata dall'edizione libera (7,3% delle adozioni) nel quadro delle adozioni nazionali 2019/20: un espediente per indicare che si leggerà Dante e che, in maniera più o meno velata, si impone alle famiglie una adozione che 'ufficialmente' non risulta. Tuttavia, è proprio da queste situazioni che sono nate le sperimentazioni più audaci ma anche significative nell'innovare la didattica della *Commedia*, quando un insegnante ha a disposizione il solo testo dantesco (e spesso i ragazzi non hanno nemmeno un volume sottomano, ma singoli canti stampati dalla Rete) e ne recupera la potenza comunicativa. Del resto su Internet si trova oramai di tutto, quasi rendendo superfluo tutto quell'apparato multimediale 'riservato alle adozioni' allestito dalle Case editrici. I canti tradizionalmente scolastici sono tutti recuperabili in pdf. e anche con buoni apparati di note; siti di notevole qualità e rigore scientifico permettono lavori e ricerche a più livelli, dalla bibliografia, alle intersezioni con l'arte figurativa e il cinema, alle ricerche intertestuali ed infine una molteplicità di progetti pensati per Dante 2021 forniranno ulteriori materiali, tanto che c'è da

chiedersi che senso possano ancora avere le edizioni scolastiche attualmente in commercio.

Nell'immaginare un'edizione scolastica fruibile nelle scuole superiori e quindi «consultabile», Tavoni nel 2007 poneva due elementi a suo parere imprescindibili: un luogo del libro ben ordinato in cui guardare « dall'alto»<sup>10</sup> il testo, per «rileggere o controllare» immediatamente autore, storia, mappa geopolitica dell'Italia; dall'altro dei repertori alfabetici che fungessero da strumenti di consultazione in ogni momento dello studio, riguardanti lessico e l'enciclopedia dantesca. Il proliferare di schemi e mappe nelle moderne edizioni scolastiche sembra avvicinarsi a quanto auspicato da Tavoni (ma anche superare in eccesso il criterio di consultabilità), invece sui repertori lessicali ed enciclopedici siamo ancora molto lontani. In effetti sembrerebbe questo l'aspetto su cui puntare oggi nell'editoria scolastica, data la difficoltà nella comprensione del testo degli studenti. Non, quindi, nuove edizioni scolastiche della *Commedia*, dal momento che sostanzialmente il *format* degli ultimi vent'anni si è ripetuto in maniera identica, ripetitiva e stancante, ma apparati di lavoro che interagiscano con la Rete, a prezzi contenuti (pochi euro), anche in formato digitale, e continuamente aggiornabili.

### **Paradigmi didattici: verso un Dante 'multimodale'?**

Il cambiamento della conformazione editoriale scolastica della *Commedia* negli anni Duemila non ha portato un'impostazione nuova nell'insegnamento. Così sottolinea sconsigliato Carlo Albarello durante il Convegno di Bologna del 2016 promosso dall'ADI (Associazione degli Italianisti Italiani) «Leggere studiare e

---

<sup>10</sup> Tavoni (2009), p. 17.

insegnare Dante oggi: bilanci e prospettive»<sup>11</sup>, riportando i dati di una ricerca da lui condotta su un campione di circa 106 docenti, da cui emerge che gli insegnanti leggono la *Commedia* anno per anno per cantiche staccate, con una inevitabile diminuzione quantitativa più ci si avvicina al *Paradiso*. Il paradigma novecentesco di una lettura per medaglioni ed episodi non è stato dunque scalfito dall'uso delle edizioni 'antologiche integrali': probabilmente l'illusione dell'insegnante è stata quella, con i nuovi supporti, di rendere più digeribile e assimilabile il testo dantesco, che, ricordiamo, rimane un'opera 'difficile'. Del resto, la scelta dei canti dotati di note e apparato didattico nelle varie edizioni 'antologiche integrali' è sostanzialmente la medesima e presenta un nucleo costante di canti ritenuti canonici, con la nota prevalenza dell'*Inferno*: per la prima cantica i canti 1-6; 10, 13, 15, 18, 26, 33, con il 'salto' tra 15 e 26; per la seconda i canti 1, 3, 5, 6, 11, 28, 30, con il 'salto' tra 11 e 28; per la terza 1, 3, 6, 10-11, 15-17, con il 'salto' fino al 33. A livello quantitativo, i canti annotati e dotati di apparato didattico nelle edizioni antologiche integrali sono 41 per l'edizione Jacomuzzi e 33 per l'edizione Marchi, le due più diffuse, e comunque 30 canti nell'edizione Bosco-Reggio del 2013 in volume unico: si tratta quindi un numero sufficiente per coprire i 25 canti previsti dalle Indicazioni Nazionali dei Licei del 2010<sup>12</sup>. Sui motivi della scelta è inutile soffermarsi, si tratta degli episodi entrati nel nostro immaginario, sentiti come imprescindibili<sup>13</sup>. Non tutti gli studenti andranno a studiare lettere all'Università (anzi, generalmente i migliori scelgono Facoltà

---

<sup>11</sup> Albarello-Tonelli (2016). L'intervento, non ancora pubblicato, è reperibile in forma orale al seguente indirizzo: <https://www.dantenoi.it/leggere-studiare-e-insegnare-dante-oggi-bilanci-e-prospettive-bologna-18-marzo-2016-l-livraghi/>. Si ringrazia il Prof. Albarello per il confronto sui risultati che, a quattro anni di distanza, risultano sostanzialmente confermati.

<sup>12</sup> *Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani di studi previsti per i percorsi liceali di cui al D.M. 211/2010; Linee guida emanate con le Direttive Ministeriali n.4 e 5 del 16/01/2012 per il secondo biennio e quarto anno per i percorsi degli Istituti Professionali*. Addirittura, al 1884 (Legge Coppino) risale l'indicazione di leggere Dante per cantiche in tre anni.

<sup>13</sup> Berardini (2013).

ritenute più spendibili nel mondo del lavoro) e quindi hanno il diritto di conoscere Paolo e Francesca, Ulisse, Ugolino. Ma questo forse non è più sufficiente per limitarsi a una lettura episodica.

Anche i risultati dell'indagine condotta durante il seminario milanese del 23 settembre 2020, a cui si è fatto riferimento sopra, su un campione altrettanto consistente di intervistati (109 docenti partecipanti, di cui il 77,5% insegna al liceo classico o scientifico tradizionale) sono stati simili a quelli del 2016: l'89,9% dei docenti affronta la *Commedia* in tre anni, coprendo generalmente i 25 canti previsti dalle Indicazioni Ministeriali (per il 46,8 %, mentre un 24,8% legge più di 25 canti e un 24,8% meno), ripartiti tra un 50% dei canti *dall'Inferno*, 25% per il *Purgatorio* e 25% per il *Paradiso* (mentre il 18,8% degli intervistati legge solo qualche canto dal *Paradiso*). La metodologia adottata è quella tradizionale che chiamerei 'tripartita': lettura, anche drammatizzata (per il 62,4% degli insegnanti, e questo rappresenta senz'altro un dato distintivo rispetto alla didattica dantesca degli anni Novanta), parafrasi (92,7%), analisi e commento (99,1%), con un 68,8% di insegnanti che si sofferma anche su aspetti linguistici.

Eppure ci sono molti segnali di cambiamento (accelerati dalla Didattica a distanza), soprattutto grazie a iniziative e progetti in cui Università e docenti delle Secondarie lavorino in sinergia, come nel caso delle sperimentazioni di ricerca-azione portate avanti dall' ADI-sd<sup>14</sup> e dal progetto *Compita*<sup>15</sup>, volti a

---

<sup>14</sup> L'Adi (Associazione degli Italianisti), soprattutto nella sua sezione didattica (sd), è da sempre in prima linea nell'organizzazione di incontri di formazione, seminari, ma anche sperimentazioni di ricerca-azione in classe sulla didattica dantesca (e non solo). Non essendo possibile rendere conto delle numerose iniziative progettate almeno nell'ultimo decennio, e del consistente materiale didattico prodotto, facilmente reperibile in rete, in attesa dell'imminente riorganizzazione del sito, si rimanda almeno a: <http://adisd.blogspot.com/>. Si vedano inoltre i percorsi presenti in Nuvoli (2011).

<sup>15</sup> Il progetto pilota *Compita* sulle competenze dell'italiano nella scuola secondaria (*Le competenze d'italiano nel secondo biennio e nell'ultimo anno delle scuole superiori di secondo grado*), sperimentato dal 2010 al 2013 da quarantacinque scuole sparse su tutto il territorio nazionale con la collaborazione di dieci Università (capofila Università di Bari), ha cercato di mettere a punto un modello di didattica della letteratura per competenze che permetta di favorire

sviluppare una didattica per competenze, che non sia solo costruzione di senso, ma anche sperimentazione interpretativa, nel senso auspicato da Citton, di «problematizzare una qualsiasi costruzione di senso attraverso l'utilizzazione di un certo numero di procedure ermeneutiche»<sup>16</sup>. Tra le iniziative più significative per le scuole, il Convegno *Dante come lo vorrei* tenutosi a Siena nel 2017, che ha ospitato anche la restituzione della sperimentazione patrocinata dal MIUR e del concorso riservato alle scuole con la presentazione dei lavori degli studenti e la premiazione di quelli più significativi<sup>17</sup>.

A partire dal 2017 e per tre anni è stata condotta la sperimentazione per le scuole *Dante&noi*, coordinata da Alberto Casadei, Giuseppe Ledda e Sebastiana Nobili, promossa dal "Gruppo Dante" dell'Associazione degli italianisti (Adi), in collaborazione con la sua Sezione Didattica (Adi-SD) e legata al sito omonimo [www.dantenoi.it](http://www.dantenoi.it), che negli anni è diventato il punto di riferimento obbligato per divulgare e coordinare seminari di studio e incontri<sup>18</sup> anche in vista delle

---

l'apprendimento 'per la vita'. Il Comitato Tecnico Scientifico ha definito un Quadro di riferimento sulla competenza interpretativa come obiettivo dell'ultimo triennio dei licei ma anche degli istituti professionali e tecnici per i quali, a maggior ragione, lo studio della letteratura non prosegue in un percorso universitario. Cfr. le riflessioni teoriche e la sintesi del progetto 2010-13 in Tonelli (2013). Cfr. Tramontana (2018), pp. 62-65. Si rimanda inoltre al sito: <http://www.compita.it/> e alla sezione dei "Materiali": <http://www.compita.it/blog/accedi-materiali-didattici/>.

<sup>16</sup> Citton (2012), p. 32.

<sup>17</sup> Le piste di ricerca proposte alle scuole hanno riguardato: 1) Scrittura creativa su Dante e la sua opera, 2) Dante uomo e personaggio della *Commedia*, 3) La letteratura come documento testimoniale di un'epoca. Gli studenti sono stati chiamati, nello spirito del progetto *Compita*, a rileggere il testo dantesco, comprenderlo, interpretarlo, e a svolgere lavori di riappropriazione di vario tipo (relazioni, lavori digitali, brevi filmati etc.) per cogliere i nessi di continuità/discontinuità fra mondo dantesco ed epoche letterarie, compreso il presente, a più livelli: nella dimensione contenutistica, linguistica, formale etc., anche con l'uso delle nuove tecnologie.

<sup>18</sup> Si rimanda al sito: <https://www.dantenoi.it/> per le informazioni e la *mission* del progetto, ma anche per gli aggiornamenti su eventi e numerosi materiali di valenza scientifica e didattica. Si segnala anche la sezione, da poco inaugurata, dei video danteschi, di grande spendibilità con gli studenti. Per quanto riguarda la giornata di restituzione della sperimentazione effettuata on line il 23 aprile 2020 si rimanda a: <https://www.dantenoi.it/un-intero-pomeriggio-con-dante-e-noi/>. Presentazione dei materiali degli studenti: <https://www.dantenoi.it/dante/wp-content/uploads/2020/05/Perch%C3%A9-Dante-%C3%A8-Dante-23-aprile-2020.pdf>.

celebrazioni dantesche. Si è trattato di un punto di svolta della didattica dantesca, come ben illustrato da Alberto Casadei, ovvero la possibilità di leggere Dante in due anni, il terzo e il quarto, mediante percorsi trasversali di tipo tematico, narrativo, storico, linguistico, etc. Infatti, le Indicazioni Nazionali per i licei del 2010 lasciano ampia libertà, prevedendo la lettura della *Commedia* «nella misura di almeno 25 canti complessivi» senza una rigida scansione annuale né per cantiche. La lettura di Dante nell'ultimo anno presenta infatti numerosi svantaggi: innanzitutto, dopo la riforma della prima prova d'Esame da parte della Commissione Ministeriale coordinata da Luca Serianni nel 2018, Dante è stato escluso dalla rosa degli autori proponibili alla prima prova d'Esame; questo lo rende necessariamente meno interessante sia per gli studenti che per i docenti, che inevitabilmente si trovano costretti a tagliare ulteriormente lo spazio dedicato al *Paradiso* il quinto anno. Quel poco che viene letto risulta spesso decontestualizzato e, nell'insieme della logica dell'Esame, finisce per diventare un peso per gli stessi studenti. In secondo luogo, si entra, a mio parere, in una logica contraddittoria, quella di leggere la *Commedia* come un testo narrativo (e la logica della narratività, dello *storytelling* è oggi quella dominante, e forse anche la più produttiva, nella cultura contemporanea), ma poi questa narratività va perduta mediante la lettura scolastica frammentata in un'ora settimanale, e diluita in più anni. Del resto, difficilmente oggi un qualsiasi lettore aspetterebbe tre anni per poter assaporare la conclusione di un'opera. La dilatazione canonica che vede affrontare una cantica per anno, rapportata ai tempi rapidi della fruizione odierna e alla *forma mentis* dei ragazzi dai 16 ai 18 anni, evidentemente non funziona più. Così come non è efficace l'ora settimanale dedicata alla *Commedia*, che comunque difficilmente riuscirebbe ad esaurire la lettura di un intero canto, posto che non tutti possono ricevere lo stesso grado di approfondimento. E qui arriviamo al secondo aspetto fondamentale: il

superamento della logica dei canti su cui si è fondata la didattica dantesca sino ad ora (modellata sulle *lecturae Dantis*) e, come si è visto, anche l'editoria scolastica. Infatti, le edizioni 'antologiche integrali', dominanti nell'ultimo ventennio, non hanno minimamente scalfito e cambiato l'approccio didattico, appunto proponendo canti 'canonici' con apparati didattici, alternati a quelli con solo testo e parafrasi. Eppure, la logica dei canti non è sempre produttiva, e non può essere l'unica possibile. Gli esempi sono infiniti: come comprendere il personaggio di Sordello nel canto VI del *Purgatorio*, senza leggere il canto VII?

Giuseppe Ledda, nei suoi interventi durante la sperimentazione didattica *Dante&noi 2017-2020*, ha bene messo in luce come non esistano solo percorsi di taglio tematico, che, sottolineo, sono gli unici proposti dagli apparati didattici delle edizioni scolastiche (le figure femminili, la tematica politica, il tema dell'esilio etc.). Alcuni aspetti della critica recente possono avere una significativa applicazione anche con gli studenti delle secondarie: la dimensione intratestuale, il dialogo con le opere precedenti, gli aspetti retorici e stilistici. Lo stesso vale per le questioni più tradizionali, che sono state ridefinite negli ultimi anni da importanti contributi, basti pensare al rapporto con la biografia dantesca, ai modelli letterari su cui Dante costruisce la propria identità di viaggiatore e di autore, al modello ovidiano in relazione ai miti e alla loro riscrittura, al rapporto con i poeti del Duecento.

L'aspetto forse oggi più significativo di Dante è tuttavia la sua 'multimedialità': la complessità e ricchezza della *Commedia* la rendono adatta a modi di lettura e approcci diversi. Questo può diventare la chiave per il futuro: un curriculum di studio che valorizzi molteplici approcci, per un Dante 'multimodale'.

## Un curriculum biennale

Il curriculum della didattica dantesca alle secondarie dovrebbe quindi essere impostato nel nome della flessibilità e continuità. Le sperimentazioni di nuovi approcci didattici condotti da chi scrive, a partire dal 2012 ed in seguito entro il progetto *Dante&Noi*, hanno dato ottimi risultati in merito alla comprensione del testo, rielaborazione critica e riappropriazione degli allievi, in un vero e proprio viaggio alla scoperta di due aspetti nodali, l'attualità e l'alterità della *Commedia*. Fondamentale è la lettura continuativa, non più entro la canonica ora settimanale, ma in un unico modulo di 8-10 settimane consecutive dedicato esclusivamente a Dante con lezioni per tutto l'arco della settimana e la conseguente interruzione del programma di storia letteraria. In questo modo, la dimensione narrativa viene salvaguardata e si favorisce la comprensione d'insieme del testo, andando oltre la lettura per 'medaglioni' (pure attuata), ereditata dalla *forma mentis* primonovecentesca.

Innanzitutto, la struttura dei regni oltremondani dovrebbe essere subito presentata ai ragazzi, in una visione d'insieme, con l'ausilio di tutti quegli strumenti che oggi la Rete mette a disposizione<sup>19</sup>. Non ha senso che si inizi a leggere *l'Inferno* senza che si conosca la struttura di tutti i tre regni e la logica che li presiede.

La lettura dei primi sei canti dell'*Inferno* può costituire il primo nucleo del curriculum ed essere condotta secondo l'approccio 'tripartito' più familiare, lettura, parafrasi, analisi e commento; occorre investire del tempo in relazione alla metodologia della parafrasi (ovviamente 'per campioni' esemplificativi)<sup>20</sup> e

---

<sup>19</sup> Cfr. almeno: <http://danteworlds.laits.utexas.edu/>; <http://www.mappingdante.com/>; <http://www.worldofdante.org/>.

<sup>20</sup> La parafrasi va intesa come metodologia di comprensione del testo ed è una delle competenze di base da cui non si può prescindere. Prerequisito anche per affrontare gli studi di italianistica, rappresenta una delle carenze maggiori rilevate dai test d'ingresso al Corso di Laurea in Lettere dell'Università degli Studi di Milano a cui sono sottoposte le aspiranti matricole

agli aspetti linguistico-grammaticali dell'italiano antico. E' importante realizzare insieme ai ragazzi un regesto lessicale dei termini per loro più insidiosi e insistere sugli aspetti retorico-stilistici (come ad esempio la similitudine, a partire almeno dai canti III e V *dell'Inferno*). Insomma, la lingua poetica di Dante deve essere il *focus* di questo primo nucleo.

Si può inserire dopo *If. VI* la prospettiva delineata dal gruppo *Dante&Noi* con la creazione di percorsi trasversali entro le tre cantiche, seguendo i più svariati filoni, tra cui il rapporto di Dante con la cultura coeva, oppure le modalità di raccordo tra canti, *incipit* ed *explicit*. In questo modo già dal terzo anno si leggono passi del *Purgatorio* e del *Paradiso* e risulta valorizzata la dimensione narrativa del testo, salvaguardando aspetti che solo i percorsi riescono a evidenziare, come quello linguistico dalle rime chiocce all'ineffabile oppure la prospettiva di Dante *agens* e *auctor*. Dimensione poetica del testo e narrativa costituiscono i due nuclei della didattica al terzo anno.

Durante il successivo, si prosegue con percorsi sempre *dall'Inferno* al *Paradiso*, per poi convergere nella conclusione del poema, privilegiando anche approfondimenti di taglio filosofico e teologico, opportunamente collegati al curriculum di filosofia oppure, come suggerisce Giuseppe Ledda, percorsi adattati ai differenti indirizzi scolastici, scientifico, classico, tecnico, artistico, favoriti dalla dimensione enciclopedica della *Commedia*. Risulta anche opportuno affrontare il complesso discorso sulla memoria poetica e i fenomeni dell'intertestualità ora che i ragazzi hanno una maggiore dimestichezza con il testo. Negli indirizzi in cui si affronta la letteratura latina è significativo lo studio del rapporto tra Dante e i classici, in particolare Virgilio e Ovidio, al centro delle

---

(prove P.A.R.I., "prove di accertamento dei prerequisiti in ingresso"; dati 2018 e 2019, su un campione di circa 800 studenti, dati rielaborati da chi scrive). Sulle competenze di parafrasi lavorano principalmente i corsi di riallineamento per le matricole con punteggio sotto la soglia della sufficienza, somministrati tra ottobre e dicembre agli studenti neo immatricolati dell'Ateneo milanese.

letture nel programma di Latino del quarto anno: l'itinerario di Virgilio personaggio nel lungo arco *dall'Inferno a Paradiso* terrestre, da maestro a padre, fino al drammatico addio e la sua reinterpretazione attuata nel medioevo e da Dante, come mago e profeta, oppure ancora il ruolo delle *Metamorfosi* di Ovidio e il loro riuso, dai canti dei ladri, in cui la metamorfosi è punizione, alla trasformazione delle anime penitenti ma anche di Dante personaggio durante l'itinerario purgatoriale fino al suo «trasumanar» in *Paradiso*. Ma Ovidio è significativo anche per il tema *dell'exul immeritus* nella lontana e ghiacciata Tomi, se si prendono in esame i *Tristia*, probabile fonte per il paesaggio del Cocito. E' possibile progettare in classe letture in parallelo di passi, mediante l'ausilio della Rete, come dal sito <https://digitaldante.columbia.edu/> , ma anche impostare ricerche sulle fonti o *webquest*, a partire da <https://dantesources.dantenetwork.it/>, permettendo così agli allievi di diventare parte attiva nel processo educativo e didattico e di acquisire importanti *Life skills*, quali ricercare e selezionare informazioni e la loro rielaborazione critica. L'insegnante, oggi, si trova di fronte ad una sfida importante: accanto al necessario aggiornamento critico-bibliografico dato dalle numerose questioni dantesche ridefinite nell'ultimo decennio dagli studiosi, da cui non può più prescindere, è chiamato a sperimentare nuove modalità didattiche utilizzando le potenzialità offerte dalla Rete per mettere gli studenti al centro del processo di apprendimento.

Di seguito una proposta di curriculum trasversale, articolata in due anni.

#### ARTICOLAZIONE CURRICOLO TERZO ANNO

le strutture dei regni oltremondani e del poema (con supporto visivo)

questioni critiche recenti: titolo, eventi biografici, cronologia

i modelli letterari su cui Dante costruisce il poema e la propria identità di viaggiatore dell'aldilà e di poeta-autore del resoconto letterario di tale viaggio

If. I-VI

Episodi scelti

Percorsi

Dante e Virgilio (lettura del sesto libro *dell'Eneide* in italiano e *Bucoliche*)

Dante e lo Stilnovo: Guinizzelli e Cavalcanti

percorsi tematici (tradizionali): il tema politico nella *Commedia*: canti VI di *If.*, *Pg.*, *Pd.*; le figure femminili, da Francesca a Maria, il tema dell'amore; la profezia dell'esilio

'Dante e...' *l'arte*: ad es. la raffigurazione dei diavoli e l'immagine di Lucifero (ricerche iconografiche e commenti a partire dagli studi di Laura Pasquini)

Attualizzazione e riappropriazione: 'Dante e...' la letteratura: ad es: le riprese di Dante in *Se questo è un uomo* di Primo Levi

#### CURRICOLO DEL QUARTO ANNO

Richiamo alla struttura di *Purgatorio* e *Paradiso*, anche con supporto multimediale<sup>21</sup>

Percorsi possibili:

1. i proemi di *Purgatorio* e *Paradiso*

2. Il tema del corpo e dell'ombra e l'incorporeo nel *Paradiso*. La teologia della Luce

3. Spazio e tempo tra *Inferno*, *Purgatorio* e *Paradiso*

4. Un percorso ascensionale fino al Paradiso: antipurgatorio

ingresso nel *Purgatorio* (*Pg.* IX), il tema della soglia (con ricerche iconografiche);

---

<sup>21</sup> Ad esempio, i materiali audiovisivi: *Pillole* de 'La Dante', Prof. Casadei, nn. 9, 10, 11, Video dell'Università di Bergamo *5 minuti con Dante*; contributi video sul sito *Dante&Noi*.

l'incontro con Matelda, Beatrice e il rito penitenziale (Pg. XXVIII,  
XXX, XXXI -passi scelti),  
il volo verso il *Paradiso*, Dante *exul immeritus* e la sua investitura a  
Poeta -Vate (Pd. XVII e XXVII)  
la *visio Dei* (Pd. XXXIII).

5. Dante e i classici: Dante e Virgilio

6. Dante e Ovidio: Le *Metamorfosi*

- '*Dante e...*' *l'arte*: Mosaici di Ravenna e le figurazioni di *Paradiso*, ma anche ricerche a gruppi sull'eredità visiva di Dante (Dante «figurato», «illustrato», «visualizzato», tra Botticelli, Signorelli, Dorè etc.)<sup>22</sup>.

- attualizzazione e riappropriazione: '*Dante e...*' *la letteratura*: es. *Paradiso Terrestre* nel poema cavalleresco, Dante nel Romanticismo (italiano e inglese<sup>23</sup>), Dante e le tecnologie digitali (trattamento spazio-tempo), etc.

Si noti il costante ricorso al supporto iconografico: la *Divina commedia* è infatti un'opera intrinsecamente adatta per essere illustrata, e così è avvenuto nella secolare tradizione, manoscritta e a stampa. Molti codici e edizioni sono disponibili in Rete e interamente visionabili: le immagini hanno spesso avuto il ruolo di glossa illustrativa di punti nevralgici del testo, ma ai nostri occhi risultano significative anche per capire come la *Commedia* era letta e interpretata e per ricostruire la mentalità in cui si inserisce il testo dantesco, quindi per comprendere la sua alterità rispetto al presente. L'illustrazione è inoltre fondamentale per supportare la dimensione narrativa: dal momento che non si può leggere tutta la *Commedia* a scuola, l'insegnante è chiamato a raccordare i vari

---

<sup>22</sup> Tra la numerosa bibliografia di Lucia Battaglia Ricci, richiamo il recente: Battaglia Ricci (2018).

<sup>23</sup> Su cui cfr. almeno il recente contributo video di G.M. Anselmi reperibile al sito: <https://www.dantenoi.it/video/>.

percorsi proposti con il racconto di snodi testuali ed episodi, ponendo attenzione soprattutto ai momenti conclusivi e le immagini possono fornire un valido supporto. Non è raro, infatti, che uno studente arrivi in Università senza conoscere lo sviluppo narrativo della *Commedia* e senza avere idea di come si chiudano *Inferno* e *Purgatorio*. Il canto XXXIV dell'*Inferno*, per esempio, non rientra in quelli canonici, eppure può essere raccontato a partire dalle raffigurazioni manoscritte e con semplici percorsi nell'arte coeva a Dante, secondo quanto indicato da Laura Pasquini, i cui studi sono spendibili in classe<sup>24</sup>. Anche il senso della processione simbolica del Paradiso terrestre può essere restituito agli studenti in forma narrativa e a partire dall'illustrazione manoscritta, su tutti il codice Yates Thompson della British Library<sup>25</sup>.

Infine, magari in concomitanza con il Dantedì del 25 marzo, andrebbe favorita la realizzazione di un prodotto creativo e di riappropriazione del testo (cfr. la sezione finale di ogni anno del curriculum sopra proposto, definitiva: 'attualizzazione e riappropriazione'), anche su supporto multimediale, al fine della creazione di un vero e proprio dialogo tra testi e linguaggi di epoche diverse. Proprio sulla intrinseca multimedialità della *Commedia* e i suoi rapporti con la realtà aumentata, del resto, ha insistito la critica contemporanea<sup>26</sup>, per la sua capacità di rappresentare tutti gli stati che sono «alla base della nostra concezione del mondo, da quelli noti a quelli inconsci e addirittura oscuri»<sup>27</sup>. Quella di Dante, sottolinea Casadei, è già una «realtà integrata» dal luogo

---

<sup>24</sup> Richiamo solo l'ultimo contributo divulgativo: Pasquini (2020).

<sup>25</sup> <http://www.bl.uk/catalogues/illuminatedmanuscripts/record.asp?MSID=6468>; ma significativi per uso didattico anche EGERTON 943, della BL, del 1335-40, area padovano-bolognese (Maestro degli Antifonari padovani) <https://www.bl.uk/catalogues/illuminatedmanuscripts/record.asp?MSID=6647&CollID=28&NSTart=9437> e il MS. Holkham misc. 48, della Bodleian Library: <https://digital.bodleian.ox.ac.uk/objects/10974934-30a5-4495-857e-255760e5c5ff/>.

<sup>26</sup> Casadei (2020).

<sup>27</sup> Casadei (2020), p. 186.

puramente allegorico della selva oscura sino all'Empireo, reale nella sua narrazione, ma creato dalla mente di Dante<sup>28</sup>. Quindi gli strumenti multimediali oggi possono solo agevolare la comprensione e l'analisi dell'opera. In parallelo, la *Commedia* si presta ad un approccio "multimodale" – e questo rappresenta un punto di forza – perché rende possibili modalità di lettura diverse, che valorizzino di volta in volta la sua «varietà incessante»<sup>29</sup>, ma anche la sperimentazione di differenti approcci al testo letterario.

### **Dante e il Covid: un punto di svolta?**

La digitalizzazione imposta dall'emergenza sanitaria ha messo in luce tutti i limiti della didattica tradizionale, ma soprattutto quelli connessi alla formazione dei docenti nella misura in cui quest'ultimi hanno preteso di trasferire sullo schermo dinamiche e modalità proprie della lezione frontale. Una tale modalità, evidentemente, non può funzionare né in generale, né tantomeno per un autore così complesso come Dante. E infatti il 27% dei docenti intervistati nel settembre 2020 ha dichiarato di non aver svolto la *Commedia* l'anno precedente per le più svariate ragioni: timore di svilire l'opera, incapacità di riprogettare la didattica o, più in generale, mancanza di supporti adeguati e idee spendibili nel contesto della distanza<sup>30</sup>. Siamo di fronte, quindi, a generazioni di studenti che purtroppo hanno perso importanti opportunità di avvicinarsi al testo dantesco. Il 43% dei docenti intervistati, che ha affrontato la *Commedia* a distanza, ma con il

---

<sup>28</sup> *Ibidem.*

<sup>29</sup> *Ibidem.*

<sup>30</sup> La *Commedia* ha rappresentato, per gli insegnanti intervistati, la sfida più grande della Didattica a Distanza. Molti si sono arresi, anche-dichiarano- per incapacità di utilizzare strumenti informatici e per il 'timore' di rovinare il capolavoro dantesco. Altri docenti sono costantemente alla ricerca di modalità che possano essere significative per le generazioni di oggi; del resto, la *Commedia*, come anche Boccaccio ci insegna, è stata da subito oggetto di una riappropriazione popolare e ha parlato universalmente ad un pubblico vasto ed eterogeneo.

tradizionale approccio 'tripartito' (lettura, parafrasi, commento), si è tuttavia mostrato insoddisfatto dei risultati raggiunti e concorde nella necessità di esplorare nuovi approcci e modalità di fruizione del testo, visto che comunque la didattica a distanza, una vera didattica dell'emergenza – così deve essere intesa –, è destinata ancora a durare e sta ovviamente richiedendo al docente una continua riprogrammazione di modalità didattiche e contenuti. Solo il 30% dei docenti ha dichiarato di aver sperimentato modalità differenti, con risultati significativi e una complessiva soddisfazione di quanto messo in atto a distanza, lavorando in due direzioni: la Rete, da un lato, e la didattica per competenze (soprattutto prodotti audio o video), dall'altro, sulla base di percorsi già in parte sperimentati in passato, e che la situazione contingente ha accelerato. Si è trattato quindi di docenti già abituati alla sperimentazione e aperti alla dimensione 'multimediale' nel testo, docenti che dal viaggio di Dante sono riusciti a creare 'viaggi nelle parole e nei vissuti emotivi dei ragazzi'. Passata l'emergenza, servirà dunque una attenta riflessione critica e sistematizzazione dei risultati ottenuti.

Una delle sfide più importanti che attendono l'anno dantesco 2021, allora, non è solo quella della divulgazione del magistero dantesco ad un pubblico non specialistico più ampio possibile (e, si sa, il *target* è soprattutto rappresentato, in questi casi, da fruitori adulti, spesso conquistati da relatori di spicco e disponibili ad aprirsi al testo), ma anche quella di creare forme di divulgazione rivolte a quelle giovani generazioni che, loro malgrado, si avvicinano a Dante principalmente tramite la scuola e a cui è stata tolta questa opportunità dalla emergenza sanitaria in atto; forme di divulgazione, strumenti e occasioni di riflessione critica che possano aiutare gli insegnanti nel loro delicato compito di guidare gli studenti nella comprensione e riappropriazione del testo dantesco, per una lettura più consapevole del reale che ci circonda.

Marianna Villa

Docente di scuola secondaria

Docente a contratto Università degli Studi di Milano

ADI -SD Lombardia

[villa.marianna@istitutobachelet.edu.it](mailto:villa.marianna@istitutobachelet.edu.it)

## Riferimenti bibliografici

### Studi critici

Albarellò-Tonelli (2016)

Carlo Albarellò-Nataschia Tonelli, *Didattica dantesca nella scuola e nell'Università, in Leggere, studiare e insegnare Dante oggi: bilanci e prospettive*, ADI-Gruppo di Lavoro su Dante, Bologna, Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica, 18 marzo 2016, file audio:

<<https://www.dantenoi.it/leggere-studiare-e-insegnare-dante-oggi-bilanci-e-prospettive-bologna-18-marzo-2016-1-livraghi/>> (ultima consultazione: 15/11/2020).

Antonelli (2020)

Giuseppe Antonelli, *Dante. Un'epopea pop*; Ciclo di conversazioni su Dante, Fondazione del Corriere della Sera, introduce Paolo Di Stefano , youtube, 1/12/2020 <<https://www.youtube.com/watch?v=UFs70bpfY7w>> (ultima consultazione: 07/12/2020).

Batini (2016)

Federico Batini, *Insegnare e valutare per competenze*, Torino, Loescher, Nuova edizione, 2016.

Battaglia Ricci (2018)

Lucia Battaglia Ricci, *Dante per immagini. Dalle miniature trecentesche ai giorni nostri*, Torino, Einaudi, 2018.

Berardini (2013)

Valentina Berardini, *Il canone scolastico dantesco*, «Critica del Testo», 14, 3, 2011, pp. 103-117.

Casadei (2020)

Alberto Casadei, *Dante. Storia avventurosa della Divina Commedia dalla selva oscura alla realtà aumentata*, Milano, Il Saggiatore, 2020.

Citton (2001)

Yves Citton, *La compétence littéraire : apprendre à (dé)jouer la maîtrise*, "Il Verri", 45, 45, febbraio 2011, pp. 32-41.

Cotugno-Gargano (2016)

Anna Maria Cotugno -Trifone Gargano, *Dante POP- Romanzi, Parodie, Brand, Canzoni*, Bari, Progreedit, 2016.

Giusti (2020)

Simone Giusti, *Didattica della letteratura 2.0, Nuova Edizione*, Roma Carocci, 2020.

Ledda (2016)

Giuseppe Ledda, *Leggere la «Commedia»*, Bologna, Il Mulino, 2016.

Nuvoli (2011)

*Lezioni su Dante*, a cura di Giuliana Nuvoli, Bologna, Archetipolibri, 2011.

Pasquini (2020)

Laura Pasquini, *«Pigliare occhi, per aver la mente». Dante, la «Commedia» e le arti figurative*, Roma, Carocci, 2020.

Pertile (2021)

Lino Pertile, *Dante popolare*, Ravenna, Longo (in corso di stampa).

Tavoni (2009)

Mirko Tavoni, *Sui commenti alla Commedia: qualche sondaggio*, in *Dante nelle scuole: Atti del Convegno di Siena (8-10 marzo 2007)*, a cura di Natascia Tonelli e Alessio Milani, Firenze, Franco Cesati Editore, 2009, pp. 13-29.

Roncaglia (2020)

Gino Roncaglia, *L'età della frammentazione. Cultura del libro e scuola digitale*, Bari, Laterza, 2020.

Tonelli (2013)

*Per una letteratura delle Competenze*, a cura di Natascia Tonelli, "I quaderni della Ricerca, Loescher, 2013, scaricabile dal sito: <<https://laricerca.loescher.it/i-quaderni-della-ricerca-06/>> (Ultima consultazione 10/12/2020).

Tramontana (2018)

Carmelo Tramontana, *Dante a scuola: una riflessione sull'insegnamento liceale della letteratura italiana nella scuola delle competenze*, in *Letterature e letteratura delle origini: lo spazio culturale europeo*, a cura di Giuseppe Noto, Torino, Loescher, 2018, pp. 59-72.

**Edizioni e progetti digitali**

*Catalogue of illuminated manuscripts*, British Library, 2020  
<<http://www.bl.uk/catalogues/illuminatedmanuscripts/welcome.htm>> (Ultima consultazione: 5/1/2021)

*Cinque Minuti con Dante, UniBg per Dante 2021*, Università di Bergamo, 2020-21 ,  
YouTube: <https://www.youtube.com/channel/UCsdeBEs7Znc7hULYRQvPU2g>  
(Ultima consultazione: 5/1/2021)

*Dante&noi 2017-2021*, Alberto Casadei, Giuseppe Ledda, 2017-2021  
<<https://www.dantenoi.it/>> (Ultima consultazione: 5/1/2021)

*Dante Online*, Società Dantesca italiana, 2001-2020  
<[www.danteonline.it/english/home\\_ita.asp](http://www.danteonline.it/english/home_ita.asp)> (Ultima consultazione: 5/1/2021)

*Dante worlds*, University of Texas Austin, 2009-2020  
<<http://danteworlds.laits.utexas.edu/>> (Ultima consultazione: 5/1/2021)

*Dartmouth Project Lab*, Dartmouth College, **Hanover, New Hampshire** 1998-2021  
<<https://dante.dartmouth.edu/>> (Ultima consultazione: 5/01/2021)

*Digital Dante*, Columbia University, 1990-2020 <<http://dante.ilt.columbia.edu/>>  
(Ultima consultazione: 05/01/2021)

*Digital Bodleian*, Oxford University, 2020 <<https://digital.bodleian.ox.ac.uk/>>  
(Ultima consultazione: 5/1/2021)

*Le 'Pillole' della Dante*, Società Dante Alighieri, 2020 <<https://ladante.it/le-pillole-della-dante.html?start=24>> (Ultima consultazione: 05/01/2021)

*Mapping Dante*, Pennsylvania University, 2016-2020 <<http://www.mappingdante.com/>> (Ultima consultazione: 5/01/2021; under maintenance)

*Princeton Dante Project*, Princeton University, 1997-2020 <[etcweb.princeton.edu/dante/index.html](http://etcweb.princeton.edu/dante/index.html)> (Ultima consultazione: 5/01/2021)

*The World of Dante*, Institute for Advanced Technologies in the Humanities, University of Virginia, 1996-2020 <[http://www.worldofdante.org/maps\\_main.html](http://www.worldofdante.org/maps_main.html)> (Ultima consultazione: 5/01/2021)

*This paper explores how Divine Comedy is taught at High School in Italy and focuses on new directions could be taken. On the Seventh Centenary of Dante's death (1321 - 2021) it is also important to find effective ways and new tools to teach Dante to secondary school students. Only the cooperation between schools and Universities can be significant. This paper is also based on up-to-date data on school publishing system and on interviews with teachers carried out last months. Finally, proposals for an innovative curriculum are developed, useful in this Covid emergency with distance teaching.*

*Parole-chiave:* Dante, didattica, editoria scolastica, curricolo, didattica a distanza.